

# «La priorità di Draghi è la Tav Brescia-Padova 11 miliardi fino al 2029»

Il commissario Rfi Macello incontra i sindaci a Verona e Vicenza, oggi vedrà Giordani De Berti: «Cambio di marcia del governo. Si passa da 142 a 320 treni al giorno»

**Albino Salmaso**

INVIATO A VICENZA

«Ce la faremo a rispettare i tempi, il cambio di passo con il governo Draghi è stato netto: la Tav Brescia-Padova è la priorità assoluta. Ho accettato una sfida molto affascinante e complessa, ma sono convinto che entro il 2026 l'alta velocità verrà completata fino a Verona per rispettare l'impegno delle Olimpiadi di Cortina. L'anno dopo arriveremo a Vicenza. Il governo ha stanziato 9 miliardi e altri 1,5 per realizzare il tratto fino a Padova entro il 2028-29». Il supercommissario della Tav Vincenzo Macello lancia segnali di dialogo ai sindaci del Veneto, pronti a chiedere garanzie per salvare i paesi che saranno attraversati dai 4 binari.

## QUI NON SI PROTESTA

Vigneti da sradicare e case da abbattere per far correre 320 treni al giorno contro i 142 attuali: su una linea le "frecce" e gli "Italo" da 300 km l'ora, sull'altro fascio di binari i regionali e il traffico merci. L'asse Milano-Venezia finalmente al passo con l'Europa, con i treni ogni 15 minuti. Il Veneto non è la Val di Susa, qui non ci sono comitati in rivolta ma le imprese che invocano infrastrutture moderne e veloci sull'asse Lisbona-Kiev e Verona-Brennero-Monaco-Rotterdam. I progetti sono fermi nel cassetto dal 1990, Vicenza con i sindaci di centrosinistra e centrodestra ha organizzato le barricate per non essere bypassata dall'alta velocità e alla

fine l'ha spuntata. Non è stata ignorata come Arezzo o Ferrara, ma 30 anni di veti ai progetti sulla nuova stazione berica pesano come un macigno. La Tav è completata da Milano a Treviglio e ora i cantieri proseguono fino a Peschiera e Sommacampagna.

## I TEMPI

L'obiettivo è tagliare il traguardo entro dicembre 2025, qualche mese prima delle Olimpiadi sulla neve di Milano-Cortina di febbraio 2026, con l'Arena di Verona che ospiterà una grande grandi kermesse dei Giochi.

## IL MANAGER DI RFI

Macello è il manager Rfi scelto da Mario Draghi d'intesa con il ministro Enrico Giovannini per mettere fine a tutte le ambiguità e lui ha accettato la sfida. La sua delega è infinita: commissario Tav Brescia-Verona-Vicenza-Padova. E anche della Tav Venezia-Trieste con i binari da ammodernare senza il quadruplicamento. Oltre 400 km da rifare a Nordest. L'ultimo delega riguarda la bretella ferroviaria da Mestre all'aeroporto di Tesserà, un appalto da 900 milioni che rischia di invischiarsi nel braccio di ferro con il ministero dei Beni ambientali per i vincoli sul fiume Dese.

## 12 MILIARDI DA SPENDERE

In cassaforte Vincenzo Macello ha un assegno da 11-12 miliardi da spendere, una montagna di fondi che si legano al Pnrr dell'Ue. Insomma, sui tempi non si può sbagliare. Ce la farà con le procedure rapide

stile ponte di Genova? «Nell'ultimo mese abbiamo fatto gare d'appalto per 5 miliardi e la nomina a commissario straordinario consente di utilizzare le procedure veloci nell'iter autorizzativo per la verifica d'impatto ambientale. Tempi dimezzati anche nell'affidamento dei lavori. Sono convinto che riusciremo anche a superare lo scoglio con il Mibac sulla bretella dell'aeroporto di Tesserà: il dossier è sul tavolo del presidente del consiglio Draghi e sono convinto che in tempi rapidi ci sarà l'intesa».

## LE RICHIESTE DEI SINDACI

Nella sala della provincia di Vicenza il confronto con i sindaci fa emergere le prime richieste, legate ai problemi idrogeologici del territorio, con la vicepresidente Elisa De Berti che continua a tessere la tela del dialogo per evitare le barricate.

## RIDURRE L'IMPATTO

È stata lei a organizzare i tre summit di Verona, Vicenza e Padova tra i sindaci e il commissario Macello. Sottolinea che i «40 cantieri dell'alta velocità tra Brescia est e Verona hanno raggiunto uno stato di avanzamento pari al 15%: termineranno a dicembre 2025. L'obiettivo è di arrivare a Vicenza l'anno dopo. Il costo complessivo dell'infrastruttura è di 9,2 miliardi di cui oltre 7 miliardi già finanziati. Ci sono poi 25 milioni di euro per la progettazione della Vicenza-Padova, che verrà completata entro il 2029 con altri 1,5 miliardi previsti dal fondo



Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

Tiratura: 38363 Diffusione: 29735 Lettori: 322000 (0007787)

complementare allegato al Pnrr mandato a Bruxelles».

La vicepresidente ci tiene a sottolineare che «nonostante i due anni di stop, con richieste altalenanti, Rfi sta ora davvero correndo. Bene il lavoro di squadra e la condivisione con il territorio» conclude Elisa De Berti che evita polemiche con l'ex ministro Toninelli, grande avversario della Tav. Quella stagione si è chiusa e il cambio di marcia è netto. Anche per la bretella di Rfi tra Montecchione e Montebello, con lo svincolo per il nuovo casello della A4 che si innesta con la Pedemontana. Procedura veloce, ci pensa la A4 holding di Abertis. Tempi dimezzati. E i sindaci cosa chiedono? Barriere fonofonoassorbenti ultra moderne, in grado di abbattere i rumori. A puntare i piedi è sempre Vicenza nel tratto da progettare verso Padova: c'è un intero quartiere da attraversare, si tratta di capire se le case vanno rase al suolo o se la linea finisce in trincea. Come la Pedemontana veneta. Oggi il commissario Macello con il suo team sarà a Padova con il sindaco Giordani: l'orizzonte del 2029 è lontano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Berti e a destra il commissario Vincenzo Macello